

Verso la conclusione a Bologna il III Congresso nazionale

Il PSIUP discute i temi posti dalla crisi del centro-sinistra

Forte riconferma della ragione d'essere del partito - Gli interventi di Valori, Scarrone, Libertini, Luzzatto e Lami - Il saluto del FNL del Vietnam del Sud e i messaggi del PCUS e di Al Fatah

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 24

Alla vigilia della sua conclusione il III Congresso del PSIUP presenta una fisionomia meglio definita. Due giorni di dibattito sulla relazione di Vecchietti hanno portato, anzitutto, alla precisazione del tono di ricerca e di lotta politica lungo i quali il partito cerca di operare e di distinguersi (e che poi formano anche il terreno sul quale è chiamata a misurarsi con impegno maggiore la dialettica interna): si tratta della scelta internazionalista e si tratta, in un secondo momento, delle questioni proposte dalla crisi del centro-sinistra (e quindi dei rapporti con le altre forze politiche, i contenuti delle riforme, delle concrete prospettive da indicare). Specialmente sul secondo ordine di problemi, le differenze e le similitudini con il centro mancante. Molto raramente si è trattato, però, di un rifiuto delle tesi congressuali: il che, in un certo senso, indica di chiaro interpretativo di diverse di questo documento, intorno al quale si è raccolta la

schianciata maggioranza del partito. Il primo risultato tangibile è stato, comunque, quello di una forte - e a tratti anche polemica - riconferma delle ragioni di essere del PSIUP. È stato fatto rilevare, tra l'altro, che il recente distacco di Basso non ha trovato eco nel congresso, neppure con un cenno di critica. Il vice segretario del Partito, Dario Valori, ha sottolineato questa mattina che il congresso ha dato una «solenne ammissione» a quanti avevano azzardato previsioni circa l'uscita del PSIUP dal centro-sinistra, come sbocco univoco e consensuale all'interno del PSIUP: la nostra dialettica - ha detto - parte dalla volontà di esplicitare una autonomia funzionale nei confronti delle componenti del movimento operaio. Comunità immediata del partito è di lavorare perché dalla crisi del centro-sinistra non emerga come sbocco univoco e consensuale una nuova direzione politica del paese. «In questo quadro - ha detto ancora Valori - si colloca l'ambivalenza del PSI, che è tuttavia destinata a sciogliersi in una scelta di unità a sinistra. Verso il che, invece, l'atteggiamento del PSIUP è facilitato da una comune volontà di dare vita ad una alternativa al centro-sinistra, il che non significa che non esistano ostacoli sul quali è mezzo per pervenirvi».

Deciso all'incontro nazionale di Napoli fra FGCI, FGS, Movimenti giovanili della DC e del PRI

fra FGCI, FGS, Movimenti giovanili della DC e del PRI

Raduno di massa dei giovani il 25 aprile nel Mezzogiorno

Una lettera del responsabile della gioventù dc Pignata - Per l'occupazione e lo sviluppo democratico del Sud

Il 23 aprile si terrà in una grande città del Mezzogiorno un'assemblea nazionale di massa dei giovani, organizzata dai movimenti giovanili FGCI, della DC, del PSIUP, del PRI (e con l'adesione della Gioventù socialista). Al termine dei lavori, il 25 aprile, si svolgerà un grande raduno giovanile unitario di massa. Queste sono le decisioni scaturite dall'incontro svoltosi nei giorni scorsi a Napoli fra le direzioni nazionali della FGCI, della FGS, del Movimento giovanile dc e dei giovani repubblicani (erano assenti, pur aderendo all'iniziativa, i giovani del PSIUP e delle ACLI). In preparazione delle iniziative che sono state decise si terranno nei principali centri meridionali, numerose iniziative.

Al centro dell'asse dei problemi dell'occupazione e della condizione studentesca dei giovani meridionali, della lotta antifascista e dello sviluppo di un'ampia iniziativa unitaria per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. All'incontro di Napoli, il segretario del Movimento giovanile dc, che non ha potuto essere presente personalmente, ha inviato una lettera alla presidenza, dove, fra l'altro, è detto: «Il problema del Mezzogiorno trova oggi una soluzione principalmente attraverso scelte politiche. Non si tratta di varare scelte economiche atte a dirottare investimenti nel Sud per favorire lo sviluppo economico-prioritario, di scegliere in favore di uno sviluppo che sia momento di crescita politica di quelle regioni oggi condannate da un apparato di potere clientelare e sostanzialmente autoritario».

Lo sviluppo del Mezzogiorno deve essere un momento di crescita politica, l'acquisizione della coscienza delle masse popolari di essere classe dirigente autonomamente capace di indirizzare le scelte non ad un processo di semplice accumulazione e di benessere, ma ad un generale risanamento democratico della società nazionale.

Fra i rappresentanti del centrosinistra a pochi mesi dalle elezioni

Sul caos urbanistico di Roma aspra polemica nella giunta

Ognuno cerca di incolpare l'altro per la disastrosa gestione del piano regolatore - Una verità che i comunisti denunciano da anni - La dc Muu: non c'è niente da cambiare nelle leggi urbanistiche - Significative ammissioni

La chiamano la polemica degli «anni perduti» e una definizione più appropriata non si poteva trovare. Lo scambio di accuse fra i dirigenti del centrosinistra capitolino sulla fallimentare gestione urbanistica di Roma, si è trasformato in un ulteriore documentazione degli anni perduti in Campidoglio ai danni della città e in una nuova prova, se ancora ce ne fosse bisogno, del malgoverno capitolino. Così, una polemica nata per un chiaro motivo elettorale, si è trasformata in documento di autoaccusa che gli elettori, chiamati fra poco alle urne per riproporre il consiglio comunale dovranno imprimersi chiaramente nella memoria.

La verità che l'assessore socialista scopre però con molto ritardo: eppure da anni i comunisti, al consiglio comunale e in tutta la città, denunciano i motivi di fondo che hanno fatto saltare il piano regolatore. La speculazione sulle aree, che ha sempre trovato appoggi in vasti settori della Dc e nelle forze moderate del centro-sinistra, ha portato al moderno «sacco» di Roma. Il PSI è sempre rimasto nella maggioranza, condividendo le responsabilità con gli altri tre partiti anche per la fallimentare gestione urbanistica della città. Una responsabilità che non può certo essere cancellata da una tardiva polemica con gli alleati di centrosinistra.

A Crescenzi hanno poi replicato il socialdemocratico Pala, il repubblicano Mammi che ha abbandonato la giunta capitolina dopo averne fatto parte per anni, e la dc Gauletta Muu, assessora al piano regolatore. Ognuno degli interlocutori ha puntato il dito sull'altro, non tenendo conto di allontanare la responsabilità degli «anni perduti». Pala è lungo persino a scomodare il piano autostradale predisposto dall'IRI nell'Unione Sovietica, per riportare in ballo la nota questione dell'Ente che dovrà costruire e gestire il futuristico asse attrezzato. Una forma maldestra per dimostrare, alla vigilia delle elezioni amministrative, che l'asse attrezzato non si è fatto perché l'IRI è stato messo in disparte. Non è certo con questi giochetti che si può coprire il caos urbanistico della capitale, un caos dove la speculazione sulle aree vive e prospera ai danni dell'intera città.

La dc Muu nella foga della polemica, scagliandosi contro Crescenzi e la rappresentanza socialista al governo, ha fatto delle ammissioni abbastanza significative e qualificanti. Ha detto che non «uno dei 20 piani particolareggiati di zone residenziali per oltre 300 mila abitanti e 3500 ettari e non uno dei sette piani di zone industriali per circa 3 mila ettari o dei quattro piani per servizi e verde per quasi 300 ettari» non sono stati ancora approvati. A sentire queste denunce sembra di assistere a una tavola rotonda fra interlocutori che non hanno mai avuto alcun incarico nella giunta capitolina. Eppure la Muu da anni occupa posti di grande responsabilità nell'amministrazione comunista di Roma. «I piani» non sono stati ancora approvati la responsabilità è quindi anche sua.

La decisione delle Federazioni sindacali di dare luogo ad una nuova e più vigorosa fase di lotta per le riforme ha avuto eco immediata fra i lavoratori e le forze politiche. Organizzazioni territoriali e federazioni di categoria si apprestano a cominciare le assemblee di base per la preparazione dello sciopero generale nazionale la cui data e le cui modalità verranno fissate sabato. Oggi avrà luogo, presso la CGIL, la riunione delle federazioni e dei sindacati di categoria e delle segreterie regionali. Il previsto incontro del 31 fra governo e sindacati sui temi della ripresa produttiva in collegamento con la politica delle riforme potrà fornire alle organizzazioni dei lavoratori ulteriori elementi di valutazione sulle intenzioni del governo, ma non è vero - come da qualche parte si è cercato di far credere - che le Confederazioni subordino all'esito da tale incontro le loro scelte di lotta.

La reazione delle forze politiche alla decisione dei sindacati riproduce le note differenziali di linea e di concezione tradizionale: se sciopero, i socialisti, dopo un incontro, a quanto sembra, tutt'altro che sereno, fra Lauricella e i sindacalisti del PSI, hanno deciso di non convocare l'assemblea del loro gruppo parlamentare incaricando l'on. Achilli di presiedere una commissione che approfondirà gli aspetti del pacchetto Lauricella (tenendo conto dei rilievi formulati dalle organizzazioni sindacali). Il PSI, insomma, ha contenuto il progetto nel corso della discussione parlamentare, che inizierà mercoledì prossimo, con l'esame preliminare del disegno di legge. Si può però prevedere che, in sede di discussione, i socialisti, pur guardandosi bene dal contestare nel merito le critiche dei sindacati, hanno subito rilanciato il loro tradizionale «no» a favore di un'alternativa di legge, contestando, appunto, le parti più controverse. Padula così conclude: «Si può però prevedere perché i sindacati, e non solo i sindacati, abbiano accolto con malumore e perplessità la proposta governativa e che si imponga, al di là delle priorità che il governo sembra riservare a misure congiunturali per il settore edilizio, un approfondito e serio dibattito parlamentare per adeguare la riforma alle attese dei lavoratori».

In quanto alle misure congiunturali, voci non ufficiali attribuiscono al governo l'intenzione di dirimere la disputa esistente fra i ministri dei Lavori pubblici e del Lavoro di convocare il Consiglio dei ministri a una decina di giorni per approvare un decreto finanziario e creditizio per l'edilizia ed altri provvedimenti per le piccole e medie industrie.

La Direzione del Partito, riunitasi ieri, ha discusso sulla base di una relazione del compagno Galluzzi, la preparazione del partito per le prossime elezioni regionali in Sicilia e per le elezioni amministrative a Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli PI, e in altre località. La Direzione ha ascoltato anche un'informazione del compagno Napolitano sulla recente Conferenza nazionale del PCI sulla scuola. Sono stati discussi e approvati un piano di iniziativa e un comunicato che sarà reso pubblico nei prossimi giorni.

Una scelta unitaria di classe

Il III Congresso nazionale del PSIUP trarrà questa sera, le conclusioni politiche e organizzative dei suoi lavori. Non è dunque etichettare il caso di parte nostra - di anticipare giudizi o di fare previsioni. Può essere però utile per il lettore sintetizzare i temi e gli orientamenti del dibattito, cercando di andare al di là delle formule stereotipate mediante le quali gran parte della stampa ha voluto ad ogni costo cristallizzare e contrapporre le posizioni emerse. A noi sembra impossibile sottovalutare alcuni motivi fondamentali di unità - e quindi di operante presenza - di questo partito. Citeremo per prima cosa la collocazione internazionale, antitemperista, antiluttuaria, chiaramente inserita nello schieramento delle forze socialiste e rivoluzionarie: di cui si è avuta una concreta conferma al Congresso. Questa collocazione politica interna, che sembra di cogliere una linea generale larghissimamente maggioritaria attorno alla prospettiva di una concreta, continua, collaborazione internazionale, antitemperista, antiluttuaria, chiaramente inserita nello schieramento delle forze socialiste e rivoluzionarie: di cui si è avuta una concreta conferma al Congresso.

Per quanto riguarda la gestione del partito, Valori ha confermato la decisione di massima per la creazione di un Ufficio politico che organo necessario per assicurare «una condotta più collegiale».

Cinque i rapporti con i comunisti e i socialisti. Scarrone ha osservato che le lotte dell'autunno del '69 e quelle per le riforme, ed oggi la mobilitazione antifascista, sono conquiste rese possibili dallo sforzo unitario del PSIUP e del PCI. Lo sforzo - ha detto - che rappresenta un insostituibile punto di riferimento per l'alternativa di unità a sinistra.

L'intervento di Libertini ha dato delle tesi una lettura diversa. Libertini ha detto che il rigurgito fascista è un «problema della società», non un fatto di «debilità» governativa verso la criminalità organizzata. Il pericolo - ha soggiunto - è quello di una «stabilizzazione politica senza De Gaulle», fondata sull'«imbrigliamento della sinistra»; per questo la proposta di un governo bicolor fra democristiani e PSIUP è da considerarsi «una proposta giudicata da Libertini molto pericolosa. L'alternativa all'attuale situazione dovrebbe essere costruita poggiando essenzialmente e sugli strumenti di potere nuovi e sull'unificazione delle forze sociali»; il discorso sulle forze politiche, quindi, viene posto in seconda linea, e con esso i «obiettivi intermedi», che è stata una degli elementi caratterizzanti di questo congresso.

Elio Giovannini, segretario della CGIL, ha parlato soprattutto di «cooperazione» tra i lavoratori, operai dell'industria e dei braccianti, vedendo in esse una occasione di rilancio di un «secondo tempo» delle riforme. Il compagno Luzzatto, vicepresidente della Camera, ha sottolineato la necessità di un inasprimento dello scontro di classe, il significato che assumono i recenti episodi di violenza fascista e di complotti reazionari. E' evidente - ha detto - il collegamento di queste spinte alla strategia unitaria del campo socialista, e dell'URSS in primo luogo.

Da oggi le riunioni delle organizzazioni e della base

Le Federazioni degli edili per «una dura risposta» - I deputati socialisti esaminano le critiche alla legge per la casa - La corrente democristiana di «Base» a favore di radicali emendamenti - La riunione della Direzione del PCI

Si prepara lo sciopero generale per le riforme

La decisione delle Confederazioni sindacali di dare luogo ad una nuova e più vigorosa fase di lotta per le riforme ha avuto eco immediata fra i lavoratori e le forze politiche. Organizzazioni territoriali e federazioni di categoria si apprestano a cominciare le assemblee di base per la preparazione dello sciopero generale nazionale la cui data e le cui modalità verranno fissate sabato. Oggi avrà luogo, presso la CGIL, la riunione delle federazioni e dei sindacati di categoria e delle segreterie regionali. Il previsto incontro del 31 fra governo e sindacati sui temi della ripresa produttiva in collegamento con la politica delle riforme potrà fornire alle organizzazioni dei lavoratori ulteriori elementi di valutazione sulle intenzioni del governo, ma non è vero - come da qualche parte si è cercato di far credere - che le Confederazioni subordino all'esito da tale incontro le loro scelte di lotta.

La reazione delle forze politiche alla decisione dei sindacati riproduce le note differenziali di linea e di concezione tradizionale: se sciopero, i socialisti, dopo un incontro, a quanto sembra, tutt'altro che sereno, fra Lauricella e i sindacalisti del PSI, hanno deciso di non convocare l'assemblea del loro gruppo parlamentare incaricando l'on. Achilli di presiedere una commissione che approfondirà gli aspetti del pacchetto Lauricella (tenendo conto dei rilievi formulati dalle organizzazioni sindacali). Il PSI, insomma, ha contenuto il progetto nel corso della discussione parlamentare, che inizierà mercoledì prossimo, con l'esame preliminare del disegno di legge. Si può però prevedere che, in sede di discussione, i socialisti, pur guardandosi bene dal contestare nel merito le critiche dei sindacati, hanno subito rilanciato il loro tradizionale «no» a favore di un'alternativa di legge, contestando, appunto, le parti più controverse. Padula così conclude: «Si può però prevedere perché i sindacati, e non solo i sindacati, abbiano accolto con malumore e perplessità la proposta governativa e che si imponga, al di là delle priorità che il governo sembra riservare a misure congiunturali per il settore edilizio, un approfondito e serio dibattito parlamentare per adeguare la riforma alle attese dei lavoratori».

Completamente coincidente col giudizio dei sindacati è invece l'opinione della corrente dc di «Base» che tramite una dichiarazione dell'on. Padula si è pronunciata per «una riforma radicali» al disegno di legge, contestando, appunto, le parti più controverse. Padula così conclude: «Si può però prevedere perché i sindacati, e non solo i sindacati, abbiano accolto con malumore e perplessità la proposta governativa e che si imponga, al di là delle priorità che il governo sembra riservare a misure congiunturali per il settore edilizio, un approfondito e serio dibattito parlamentare per adeguare la riforma alle attese dei lavoratori».

Completamente coincidente col giudizio dei sindacati è invece l'opinione della corrente dc di «Base» che tramite una dichiarazione dell'on. Padula si è pronunciata per «una riforma radicali» al disegno di legge, contestando, appunto, le parti più controverse. Padula così conclude: «Si può però prevedere perché i sindacati, e non solo i sindacati, abbiano accolto con malumore e perplessità la proposta governativa e che si imponga, al di là delle priorità che il governo sembra riservare a misure congiunturali per il settore edilizio, un approfondito e serio dibattito parlamentare per adeguare la riforma alle attese dei lavoratori».

E' stato rimesso in libertà

Il magistrato inquirente è pervenuto stamane alla decisione di incriminare il Maccori. Poiché il reato contestato non contempla la detenzione preventiva, l'uomo ha potuto lasciare i carceri di via Coronese nel pomeriggio.

Incriminato il presunto aggressore di Vidali

Assume aspetti paradossali, e sempre più oscuri, la vicenda dell'aggressione nei confronti del compagno Vidali. Giustamente a queste ulteriori circostanze, che confermerebbero non essere l'uomo attualmente incriminato il vero autore dell'aggressione, non possono non lasciare perplessi gli ultimi risvolti di questa storia.

Gli attentati alla Pirelli di Lainate

Perquisizioni sono state effettuate in due appartamenti di Milano in relazione all'attentato compiuto il 23 gennaio scorso contro autocarri alla pista di prova pneumatici della Pirelli di Lainate. Nelle abitazioni di due indiziati, il pittore Enrico C., 41 anni, via Castelfidardo 9, e Renato C., via Cesena, sarebbero state trovate micce identiche a quelle ritrovate a Lainate, e una macchina da scrivere con caratteri simili a quella usata per i volantini lasciati sul luogo dell'attentato, a firma di una sedicente «Brigata rossa». Si sarebbero successivamente rinvenute anche due pistole, stando almeno alle dichiarazioni del responsabile dell'ufficio politico, che ha così consentito in serata le dichiarazioni

Trovate due rivoltelle in abitazioni perquisite

L'indagine si riferisce all'attività di provocatori che si presentavano sotto la sigla di «Brigata rossa», ma che erano stati denunciati dai sindacati e dal nostro Partito come teppisti al servizio della destra

Dozza sottoscrive 50.000 lire per la Federazione dell'Aquila

Il compagno Giuseppe Dozza del Comitato Centrale del PCI ha inviato alla Federazione comunista dell'Aquila cinquantamila lire, quale suo contributo personale alla ricostruzione della nuova sede del Partito.

Stasera Bufalini a «Tribuna politica»

Stasera il 21, sul programma nazionale della televisione e della radio, andrà in onda per Tribuna politica un dibattito sul tema «Qual sono, secondo il PCI e secondo il PSDI, i requisiti fondamentali per un paese come il nostro possa dirsi oggi autenticamente democratico?». Parteciperanno al dibattito il compagno Paolo Bufalini, per il PCI, e l'on. Cariglia, per il PSDI.

Modena diffonderà quarantamila copie

Centinaia di migliaia di copie dell'Unità verranno portate domenica prossima di casa in casa garantendo così il successo di questa nuova diffusione straordinaria che coincide con un momento politico particolarmente delicato e con una generale mobilitazione politica del Partito.

Domenica 28 marzo

Per la valorizzazione e la utilizzazione de l'Unità, riunioni di comprensorio e di zona sono già state convocate, uno fra gli obiettivi più immediati che il Partito si propone, come rileva una lettera del segretario della Federazione Vincenzo Galetti ai segretari di sezione è quello di raggiungere nel corso delle diffusioni straordinarie le 65.000 copie.

PISA: quindicimila in corteo contro il fascismo

La mobilitazione democratica ed antifascista contro le minacce eversive della destra continua e si estende in tutta Italia. Oltre alla grande manifestazione unitaria di Roma, nell'anniversario dello eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui fu notizia in altra parte del giornale, ieri a PISA quindicimila persone hanno risposto all'appello unitario antifascista. Un lungo corteo ha percorso le vie della città con alla testa le bandiere partigiane, i gonfalon di amministrazioni comunali, dei partiti democratici.

La visita del presidente dell'assemblea

La visita del presidente dell'assemblea di Reggio Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Gli ultras isolati a Reggio Calabria

La città - secondo l'appello del «comitato d'azione» - avrebbe dovuto rimanere paralizzata, ma sono rimasti aperti anche i bar che hanno rinunciato allo sciopero degli esercizi pubblici

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 24 Per la terza giornata consecutiva gli ultras del comitato d'azione predisposto in servizio fallimento: oggi, in occasione della visita a Reggio Calabria del presidente dell'assemblea regionale, avvocato Casalnuovo, alcuni assessori e consiglieri regionali, la città avrebbe dovuto restare paralizzata. Invece sono rimasti aperti persino i bar e le trattorie - nonostante la proclamazione dello sciopero nazionale di categoria - in considerazione di tutto il consiglio regionale di voler concludere al più presto il dibattito sullo statuto, per proclamare ufficialmente la «carta» della regione Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Enzo Laracia

Alle 21 in TV

Stasera Bufalini a «Tribuna politica»

Stasera il 21, sul programma nazionale della televisione e della radio, andrà in onda per Tribuna politica un dibattito sul tema «Qual sono, secondo il PCI e secondo il PSDI, i requisiti fondamentali per un paese come il nostro possa dirsi oggi autenticamente democratico?». Parteciperanno al dibattito il compagno Paolo Bufalini, per il PCI, e l'on. Cariglia, per il PSDI.

Modena diffonderà quarantamila copie

Centinaia di migliaia di copie dell'Unità verranno portate domenica prossima di casa in casa garantendo così il successo di questa nuova diffusione straordinaria che coincide con un momento politico particolarmente delicato e con una generale mobilitazione politica del Partito.

Domenica 28 marzo

Per la valorizzazione e la utilizzazione de l'Unità, riunioni di comprensorio e di zona sono già state convocate, uno fra gli obiettivi più immediati che il Partito si propone, come rileva una lettera del segretario della Federazione Vincenzo Galetti ai segretari di sezione è quello di raggiungere nel corso delle diffusioni straordinarie le 65.000 copie.

PISA: quindicimila in corteo contro il fascismo

La mobilitazione democratica ed antifascista contro le minacce eversive della destra continua e si estende in tutta Italia. Oltre alla grande manifestazione unitaria di Roma, nell'anniversario dello eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui fu notizia in altra parte del giornale, ieri a PISA quindicimila persone hanno risposto all'appello unitario antifascista. Un lungo corteo ha percorso le vie della città con alla testa le bandiere partigiane, i gonfalon di amministrazioni comunali, dei partiti democratici.

PISA: quindicimila in corteo contro il fascismo

La mobilitazione democratica ed antifascista contro le minacce eversive della destra continua e si estende in tutta Italia. Oltre alla grande manifestazione unitaria di Roma, nell'anniversario dello eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui fu notizia in altra parte del giornale, ieri a PISA quindicimila persone hanno risposto all'appello unitario antifascista. Un lungo corteo ha percorso le vie della città con alla testa le bandiere partigiane, i gonfalon di amministrazioni comunali, dei partiti democratici.

La visita del presidente dell'assemblea

La visita del presidente dell'assemblea di Reggio Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Gli ultras isolati a Reggio Calabria

La città - secondo l'appello del «comitato d'azione» - avrebbe dovuto rimanere paralizzata, ma sono rimasti aperti anche i bar che hanno rinunciato allo sciopero degli esercizi pubblici

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 24 Per la terza giornata consecutiva gli ultras del comitato d'azione predisposto in servizio fallimento: oggi, in occasione della visita a Reggio Calabria del presidente dell'assemblea regionale, avvocato Casalnuovo, alcuni assessori e consiglieri regionali, la città avrebbe dovuto restare paralizzata. Invece sono rimasti aperti persino i bar e le trattorie - nonostante la proclamazione dello sciopero nazionale di categoria - in considerazione di tutto il consiglio regionale di voler concludere al più presto il dibattito sullo statuto, per proclamare ufficialmente la «carta» della regione Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Enzo Laracia

Alle 21 in TV

Stasera Bufalini a «Tribuna politica»

Stasera il 21, sul programma nazionale della televisione e della radio, andrà in onda per Tribuna politica un dibattito sul tema «Qual sono, secondo il PCI e secondo il PSDI, i requisiti fondamentali per un paese come il nostro possa dirsi oggi autenticamente democratico?». Parteciperanno al dibattito il compagno Paolo Bufalini, per il PCI, e l'on. Cariglia, per il PSDI.

Modena diffonderà quarantamila copie

Centinaia di migliaia di copie dell'Unità verranno portate domenica prossima di casa in casa garantendo così il successo di questa nuova diffusione straordinaria che coincide con un momento politico particolarmente delicato e con una generale mobilitazione politica del Partito.

Domenica 28 marzo

Per la valorizzazione e la utilizzazione de l'Unità, riunioni di comprensorio e di zona sono già state convocate, uno fra gli obiettivi più immediati che il Partito si propone, come rileva una lettera del segretario della Federazione Vincenzo Galetti ai segretari di sezione è quello di raggiungere nel corso delle diffusioni straordinarie le 65.000 copie.

PISA: quindicimila in corteo contro il fascismo

La mobilitazione democratica ed antifascista contro le minacce eversive della destra continua e si estende in tutta Italia. Oltre alla grande manifestazione unitaria di Roma, nell'anniversario dello eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui fu notizia in altra parte del giornale, ieri a PISA quindicimila persone hanno risposto all'appello unitario antifascista. Un lungo corteo ha percorso le vie della città con alla testa le bandiere partigiane, i gonfalon di amministrazioni comunali, dei partiti democratici.

PISA: quindicimila in corteo contro il fascismo

La mobilitazione democratica ed antifascista contro le minacce eversive della destra continua e si estende in tutta Italia. Oltre alla grande manifestazione unitaria di Roma, nell'anniversario dello eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui fu notizia in altra parte del giornale, ieri a PISA quindicimila persone hanno risposto all'appello unitario antifascista. Un lungo corteo ha percorso le vie della città con alla testa le bandiere partigiane, i gonfalon di amministrazioni comunali, dei partiti democratici.

La visita del presidente dell'assemblea

La visita del presidente dell'assemblea di Reggio Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Gli ultras isolati a Reggio Calabria

La città - secondo l'appello del «comitato d'azione» - avrebbe dovuto rimanere paralizzata, ma sono rimasti aperti anche i bar che hanno rinunciato allo sciopero degli esercizi pubblici

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 24 Per la terza giornata consecutiva gli ultras del comitato d'azione predisposto in servizio fallimento: oggi, in occasione della visita a Reggio Calabria del presidente dell'assemblea regionale, avvocato Casalnuovo, alcuni assessori e consiglieri regionali, la città avrebbe dovuto restare paralizzata. Invece sono rimasti aperti persino i bar e le trattorie - nonostante la proclamazione dello sciopero nazionale di categoria - in considerazione di tutto il consiglio regionale di voler concludere al più presto il dibattito sullo statuto, per proclamare ufficialmente la «carta» della regione Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Enzo Laracia

Alle 21 in TV

Stasera Bufalini a «Tribuna politica»

Stasera il 21, sul programma nazionale della televisione e della radio, andrà in onda per Tribuna politica un dibattito sul tema «Qual sono, secondo il PCI e secondo il PSDI, i requisiti fondamentali per un paese come il nostro possa dirsi oggi autenticamente democratico?». Parteciperanno al dibattito il compagno Paolo Bufalini, per il PCI, e l'on. Cariglia, per il PSDI.

Modena diffonderà quarantamila copie

Centinaia di migliaia di copie dell'Unità verranno portate domenica prossima di casa in casa garantendo così il successo di questa nuova diffusione straordinaria che coincide con un momento politico particolarmente delicato e con una generale mobilitazione politica del Partito.

Domenica 28 marzo

Per la valorizzazione e la utilizzazione de l'Unità, riunioni di comprensorio e di zona sono già state convocate, uno fra gli obiettivi più immediati che il Partito si propone, come rileva una lettera del segretario della Federazione Vincenzo Galetti ai segretari di sezione è quello di raggiungere nel corso delle diffusioni straordinarie le 65.000 copie.

PISA: quindicimila in corteo contro il fascismo

La mobilitazione democratica ed antifascista contro le minacce eversive della destra continua e si estende in tutta Italia. Oltre alla grande manifestazione unitaria di Roma, nell'anniversario dello eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui fu notizia in altra parte del giornale, ieri a PISA quindicimila persone hanno risposto all'appello unitario antifascista. Un lungo corteo ha percorso le vie della città con alla testa le bandiere partigiane, i gonfalon di amministrazioni comunali, dei partiti democratici.

PISA: quindicimila in corteo contro il fascismo

La mobilitazione democratica ed antifascista contro le minacce eversive della destra continua e si estende in tutta Italia. Oltre alla grande manifestazione unitaria di Roma, nell'anniversario dello eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui fu notizia in altra parte del giornale, ieri a PISA quindicimila persone hanno risposto all'appello unitario antifascista. Un lungo corteo ha percorso le vie della città con alla testa le bandiere partigiane, i gonfalon di amministrazioni comunali, dei partiti democratici.

La visita del presidente dell'assemblea

La visita del presidente dell'assemblea di Reggio Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Gli ultras isolati a Reggio Calabria

La città - secondo l'appello del «comitato d'azione» - avrebbe dovuto rimanere paralizzata, ma sono rimasti aperti anche i bar che hanno rinunciato allo sciopero degli esercizi pubblici

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 24 Per la terza giornata consecutiva gli ultras del comitato d'azione predisposto in servizio fallimento: oggi, in occasione della visita a Reggio Calabria del presidente dell'assemblea regionale, avvocato Casalnuovo, alcuni assessori e consiglieri regionali, la città avrebbe dovuto restare paralizzata. Invece sono rimasti aperti persino i bar e le trattorie - nonostante la proclamazione dello sciopero nazionale di categoria - in considerazione di tutto il consiglio regionale di voler concludere al più presto il dibattito sullo statuto, per proclamare ufficialmente la «carta» della regione Calabria in una grande manifestazione che sarà tenuta nel mese di aprile a Reggio. In quella stessa occasione, alla presenza di tutti i sindaci della Calabria dei rappresentanti politici, sindacali, economici e di migliaia di cittadini provenienti dall'intera regione sarà ufficialmente sancita la sede del consiglio regionale a Reggio Calabria.

Enzo Laracia

Alle 21 in TV

Stasera Bufalini a «Tribuna politica»

Stasera il 21, sul programma nazionale della televisione e della radio, andrà in onda per Tribuna politica un dibattito sul tema «Qual sono, secondo il PCI e secondo il PSDI, i requisiti fondamentali per un paese come il nostro possa dirsi oggi autenticamente democratico?». Parteciperanno al dibattito il compagno Paolo Bufalini, per il PCI, e l'on. Cariglia, per il PSDI.

Modena diffonderà quarantamila copie

Centinaia di migliaia di copie dell'Unità verranno portate domenica prossima di casa in casa garantendo così il successo di questa nuova diffusione straordinaria che coincide con un momento politico particolarmente delicato e con una generale mobilitazione politica del Partito.

Domenica 28 marzo

Per la valorizzazione e la utilizzazione de l'Unità, riunioni di comprensorio e di zona sono già state convocate, uno fra gli obiettivi più immediati che il Partito si propone, come rileva una lettera del segretario della Federazione Vincenzo Galetti ai segretari di sezione è quello di raggiungere nel corso delle diffusioni straordinarie le 65.000 copie.